DISPUTA. PARROCCHIA E COMUNE VOGLIONO ACQUISTARE L'EDIFICIO. DUBBI SULLA DESTINAZIONE

L'ex asilo divide Rocca d'Arazzo

Una petizione degli abitanti. Stasera il parroco illustra le sue ragioni

ELISA SCHIFFO
ROCCA D'ARAZZO

Che cosa ne sarà dell'«ex asilo infantile»? C'è una curiosa polemica in paese sulle sorti di quell'edificio che fino agli Anni '70 ospitò la scuola materna e che è ormai inutilizzato da una decina d'anni.

Da una parte ci sono Parrocchia e Comune che con una lettera hanno informato la popolazione della loro intenzione di iniziare le procedure per l'usucapione. Dall'altra c'é una parte della popolazione che si oppone e chiede maggiore chiarezza sulla futura destinazione d'uso della struttura. Interessante la storia dell'immobile che nasce un paio di secoli fa come canonica. Nel 1906 viene ceduto al conte Giovanni Riccardi e all'ex sindaco Carlo Boido che lo acquistano con il sostegno di una sottoscrizione dei rocchesi per trasformarlo in asilo infantile mantenuto in funzione con le offerte, i sussidi di Comune e Provincia e le donazioni della Cassa di Risparmio. A dirigerlo, fino al secondo Dopoguerra, le suore del Cottolengo. Nel 1930 con la donazione della struttura all'asilo infantile i rocchesi ne diventano di fatto i proprietari. Intanto, dopo una sospensione, l'asilo torna a funzionare negli Anni '60 con le suore del Sacro Cuore. Dopo circa venti anni chiude e i locali vengono destinati in parte al Comune (ricovero di persone bisognose) e in parte alla Parrocchia per le sue attività.

Da una decina d'anni però l'immobile si trova in condizioni di semiabbandono e rischia di cadere in rovina. E stasera padre Gianluca Trombini ha chiamato a raccolta i parrocchiani per meglio illustrare il contenuto della sua lettera: «Anche se non ne è mai diventata proprietaria – spiega - la parrocchia di fatto ha sempre gestito asilo e immobile facendosi carico delle spese di gestione. Ora l'edificio necessita di interventi radicali, per circa 60 mila euro. La Regione è disponibile a finanziarli in parte ma occorre che la struttura diventi a tutti gli effetti della parrocchia».

Sulla stessa linea anche il sindaco Gianni Avidano che ha anche a cuore la ristrutturazione dell'edificio. Per una parte dei rocchesi la posizione della Parrocchia non è chiara e con una raccolta firme (oltre 70) si chiedono più garanzie sul futuro della struttura, non chiaramente specificate nella lettera. A farsene interpreti due delle promotrici: «Nulla di preconcetto contro la parrocchia – spiegano Milena Audenino e Laura Fontana – vogliamo solo che siano rispettate le volontà dei benefattori che volevano un asilo per la popolazione e allo stato delle cose non ci pare così».

Intanto dai promotori della sottoscrizione in mancanza di risposte soddisfacenti si preannuncia già la volontà di far nascere un comitato.

La parrocchia di Rocca d'Arazzo. A sinistra, l'edificio giallo è l'ex scuola materna FOTO MORRA

Marisa Barbero mostra la petizione. Il sindaco di Rocca d'Arazzo Gianni Avidano davanti all'ex asilo

VIGLIANO

Donna eletta alla guida della Casa di riposo

Il neoeletto Consiglio di amministrazione della casa di riposo Adorno-Varaldi ha nominato i suoi vertici. Presidente è Cesarina Badella, 62 anni, originaria di Vigliano, già consigliere comunale a Costigliole con delega ai Servizi sociali.

Suo vice sarà Bruno Massaglia, geometra, mentre Enzo Porcellana, ex funzionario di banca, avrà il ruolo di segretario. Membro di diritto, come da statuto è il parroco don Giovanni Conti. Intanto, il Cda ha iniziato il suo lavoro con i primi problemi da risolvere relativi alla destinazione d'uso della struttura inattiva da anni e all'aggiornamento dello Statuto che risale agli anni Settanta. In merito, ci sono già stati incontri con Provincia e Regione e nel pomeriggio è in programma quello con l'Asl. Massima collaborazione e sostegno anche da parte del Comune. «Sono certa che il Consiglio farà di tutto per trovare una soluzione (si parla di alloggi per anziani o di residenze per persone con problemi) - ha detto il sindaco Emma Adorno -, in linea con le volontà del benefattore Antonio Varaldi che nel 1870 aveva destinato i suoi beni e una cospicua somma per assicurare l'assistenza e la cura degli anziani del suo paese». La prossima riunione del Cda è fissata per venerdì alle 16 in sala consiglio. [E. SC.]

gli Agenti Sna informano gli Agenti Sna informano gli Agenti Sna informano gli Agenti Sna informano

Informazione pubblicitaria
Prossimo appunt.: mercoledì 20/02

Plurimandato: questione di tempo

Dal 1° gennaio 2008, l'applicazione del Decreto Bersani - Bis sancisce che le Compagnie non possono stipulare con i propri agenti contratti di distribuzione esclusiva di polizze, escludendo all'intero ramo danni il divieto previsto dalla Legge 248/2006 per le R.C. Auto. La possibilità di assumere mandati da compagnie differenti, indicando al cliente il miglior prodotto da acquistare tra i vari proposti dalle diverse imprese assicuratrici, parte però in sordina ovunque. Eppure, caldeggiato da agenti e consumatori, il plurimandato consentirebbe di calmierare i prezzi delle polizze, stimolerebbe i gruppi assicurativi a predisporre i prodotti più completi, con servizi di liquidazione tempestivi e risarcimenti rapidi.

Di sorpresa, però, si sono fatti cogliere gli stessi agenti. Dopo l'iniziale euforia, è cominciata una fase di confusione e incertezza. Liberi tutti? Sì. Ma a che prezzo? E in che modo? E la libertà, può davvero essere «per tutti»? E il rapporto con le mandanti? E la fedeltà al marchio? In molti momenti, in più situazioni, l'abolizione dell'esclusiva ha assunto l'aspetto di un coltello posato sulla scrivania, con il manico girato dalla parte dell'agente. Ma un coltello non necessariamente da usare per recidere gli esistenti legami, quanto da mantenere ben affilato, lucente e, soprattutto, bene in vista, per aumentare il proprio potere contrattuale nel confronto con le imprese. Un confronto che andava avanti già da anni, in realtà, e che aveva come obiettivo il risollevamento della calpestata redditività agenziale. Così, in molti casi, il plurimandato (o, spesso, la rinuncia a esso) si è rivelato il mezzo per ottenere un po' di respiro economico e non l'impulso verso una nuova dimensione imprenditoriale dell'agenzia.

La possibilità di proporre al cliente un ampio ventaglio di prodotti va esattamente nella direzione di quanto prescritto dalle nuove norme introdotte dal codice delle assicurazioni private, che attuano le disposizioni della direttiva europea sull'intermediazione in merito all'adeguatezza dei contratti offerti rispetto al bisogno di sicurezza espresso dalla clientela. Questo non è un particolare marginale, e i consumatori lo sanno bene; non a caso negli ultimi anni hanno sostenuto la battaglia del sindacato. Gli agenti, a dispetto del momento di impasse, dentro di sé sono consapevoli che il plurimandato rappresenta la possibilità di esprimere pienamente la propria professionalità e di svolgere, senza condizionamenti esterni, il proprio ruolo imprenditoriale.

L'attaccamento alle mandanti sta venendo meno, la fedeltà al marchio va trasformandosi in fedeltà al cliente. E alle domande viene gradatamente data risposta. Pietro Melis, componente dell'esecutivo nazionale Sna e coordinatore dell'Ufficio studi e ricerche, ha recentemente asserito: «Il sindacato deve individuare», in linea generale, «la strada migliore per passare al plurimandato senza eccessivi oneri amministrativi e burocratici, e senza contravvenire a nessuna normativa. Ecco perché stiamo analizzando e diffondendo i nuovi modelli associativi che consentano anche a chi ha un'agenzia di piccole-medie dimensioni, non strutturata, di attuare la nuova modalità distributiva. Altro compito dello Sna è continuare a denunciare alle sedi competenti tutte le condizioni, imposte dalle compagnie agli agenti, che contrastano con lo spirito delle norme liberalizzatrici».

Secondo lo Sna friulano, per voce del suo coordinatore regionale Battaglia, "nel secondo semestre dello scorso anno quasi tutte le compagnie hanno messo in atto strategie per contrastare le aperture previste dal decreto, azzerando o riducendo le voci di entrata variabili e quindi mettendo molti agenti davanti alla prospettiva di veder limitato il volume di affari o di dover chiudere l'attività. Solo a questo punto le compagnie hanno promesso di erogare nuovamente premi ed incentivi o hanno fatto sottoscrivere alle proprie reti di agenti accordi integrativi convenienti a patto che questi ultimi si impegnassero a non assumere altri mandati. Il sospetto è che questi accordi aggirino quanto previsto dal decreto in materia di esclusiva".

RegolamentoISVAP: regole inutili e inapplicabili

Il 29 gennaio scorso, lo Sna ha presentato all'Isvap le osservazioni alla bozza di regolamento concernente la disciplina della trasparenza dei premi e delle condizioni di contratto. Premesso che dalla lettura del testo traspare con evidenza che l'istituto di controllo ritiene, a torto, gli agenti di assicurazione tra i principali responsabili del caro polizze, il sindacato propone innanzitutto la realizzazione di un normativo standard, inderogabile in pejus dalle singole compagnie, che garantisca l'effettiva trasparenza delle condizioni contrattuali. Lo Sna segnala anche l'opportunità di valutare l'ipotesi di abrogazione completa della flessibilità tariffaria, quale stimolo per un'effettiva e piena realizzazione della concorrenza per il tramite del plurimandato praticato in store, ovvero all'interno di ogni singola agenzia. Enucleate le innumerevoli incongruenze contenute nell'art. 9 del documento riguardante l'obbligo di informativa dei livelli provvigionali riconosciuti da ciascuna impresa, il sindacato ha poi evidenziato l'inutilità e per molti versi l'impossibilità, di indicare nei preventivi, nelle polizze e addirittura nelle quietanze il valore assoluto delle provvigioni ricevute dall'intermediario, nonché l'onerosissimo aggrazio gestionale derivante dall'eventuale applicazione di questa previsione. Senza alcun riscontro nella norma codicistica e comunque altrettanto di complessa se non impercorribile applicazione da parte del mercato, risulta infine la disciplina riguardante la necessità di distinguere la componente di sconto praticata dall'intermediario, rispetto a quella praticata dall'impresa. Auspichiamo sinceramente che, almeno in questa occasione, l'Isvap dimostri maggiore considerazione nei confronti delle tesi espresse dallo Sna e più attenzione rispetto alla condizione di grave disagio nella quale versa la categoria, pena l'inevitabile precarizzazione del sistema distributivo italiano.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2008
Si ricorda a tutti i colleghi di rinnovare l'adesione

Iscritti Sna di Asti

ALLARA Ivan - La Piemontese - Asti - 0141.557220
ALLOVIO Emanuele - Ras - Nizza Monferrato - 0141.701186
BARBERIS Mariella - Duomo - Asti - 0141.34437
BIELLO Piercarla - Zurigo - Montegrosso (AT) - 0141.951658
BORIO Giovanni - Reale Mutua - Asti - 0141.536211
BOVERO Andrea - Fata - Asti - 0141.351269
CAPUZZO Giulio - Milano/Nuova Maa - Asti - 0141.590009
CALDIERI Silvano - FondiariaSai - Asti - 0141.532100
CANCELLARA Antonio - Milano - Canelli - 0141.822609
CASTIATI Gianpaolo - Milano - Castagnole L. - 0141.877184I
CICERO Alfredo - Ras - Asti - 0141.592129
CHIAVAZZA Giovanni - FondiariaSai - Canelli - 0141.823055
CONCETTI Giovanni - Unipol - Asti - 0141.531132
CRAVERO Stefano - Axa -Asti - 0141.593305
DITTIMA Cristiana - Lloyd Italico - Asti - 0141 594279
DOTTA Marco - Reale Mutua - Canelli - 0141.835494
FERRANDO Stefano - Italiana - Asti - 0141.592070
GALLO Bernardino - Lloyd Adriatico - Asti - 0141.557260
GARLANDO Luca - Toro - Asti - 0141.538659
GIANOTTI Antonio - Axa - Asti - 0141.593904
GIANOTTI Maria - Axa - Asti - 0141.593904
GIORDANO Giovanni - Allianz - Nizza M.to - 0141.726612
GRECO Domenico - Cattolica - Canelli - 0141.83.23.55
GUARINO Graziano - Reale Mutua - Asti - 0141.53.62.11
GUTTADAURO Filippo - Unipol - Asti - 0141.531132
LAZZARO Patrizia - Sara - Asti - 0141.592325
LIBERALATO Tiziana - La Piemontese - Asti - 0141.557220
LONGINOTTI Mauro - Allianz - Asti - 0141.532331
MADONIA Maurizio - Sara - Asti - 0141.592325
MORINO Paolantonio - FondiariaSai Nizza M. - 0141.793173
MORINO Ugo - FondiariaSai - Nizza M.to - 0141.793173
MORTARA Antonio - Toro - Asti - 0141.593907
NOVELLI Bruna - Liguria - Canelli - 0141.823949
PALMA Salvatore - Duomo - Asti - 0141 595739
PALUMBO Federico - Aurora Ass. Asti - 0141.592204
PAMPIRIO Giorgio - Ras Asti - 0141.434100
PAMPIRIO Piero - Ras Asti - 0141.434100
PICCIONE Nicolina - Ergo Italia Asti - 0141.531745
PONTACOLONE Pier Paolo - FondiariaSai -0141.532100
POGGIO A. Floriano - Generali Canelli - 0141.832590
POGGIO Edoardo - Toro Canelli - 0141.823179
POGGIO Laura - Toro Canelli - 0141.823179
PORTA Stefania - Nuova Tirrena Asti - 0141.532300
PUPPIONE Sergio - FondiariaSai Asti - 0141.324642
ROBBA Valter - Assimoco Asti - 0141.357123
ROCCA Silvana - Aviva Italia Asti - 0141.31780
RICCI Graziella - Aurora - Asti - 0141.594255
RUBBA Gianfranco - Cattolica - Asti - 0141.557358
RUBBA Roberto - Cattolica - Asti - 0141 557358
RUIU Enrico - Ras Asti - 0141.594197
SACCO Giuseppe - Milano - Asti - 0141.592622
SACCON Renato - FondiariaSai - Asti - 0141.594317
SCARPA Franco - Axa - Asti - 0141.531108
SINA Ottavio - Lloyd Adriatico - Canelli - 0141.834546
STAGLIANÒ Tommaso - Toro - Asti - 0141.593907
STRADELLA Giuseppe - Aurora - Asti - 0141.592204
TINEBRA Giovanni - Royal & Sunalliance Asti - 0141.31780
TOMASELLA Giancarlo - Generali - Asti - 0141.592824
TURATO Fabio - Nuova Tirrena - Asti- 0141.532300
ZAIO Aldo - Generali - Asti - 0141.592824

Via Palazzo di Città,11 - Asti
Tel. 0141.34437 - 595739 - Fax 0141.34584
www.snaasti.it - E-mail:info@snaasti.it

POGGIO ASSICURAZIONI S.a.S.
Agenti Procuratori: POGGIO Edoardo - POGGIO Laura
Piazza Cavour, 21 - CANELLI (AT) - tel. 0141.823179 - 829275 - tel. fax 0141.824408 agenzia144@toroassicurazioni.net